



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail: caivarese@caivarese.it - www.caivarese.it -c.fis- 80008820120

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese

realizzato con il contributo del



attività culturale

mercoledì 10 giugno

"Piste del Nord"

avventure per un vivere Sacro

Presentazione di
Ario Sciolari



Montagne senza sentieri né rifugi, nulla che ricordi l'uomo.

Solo le persone che accompagnano, i miei lupi e me.

Attraversiamo con cautela il fiume gelato. Sotto i nostri

sci, tra le spaccature nel ghiaccio, gorgoglia l'acqua limpida e cristallina. Ognuno di noi si mantiene in equilibrio sui bastoncini da sci; ho spiegato come muoversi, come caricare il proprio peso sul ghiaccio solo dopo averne provato la stabilità; scivolare in acqua, anche se bassa (ma fredda!), con la slitta dietro, non è difficile... Sulla sponda opposta. Risaliamo a gruppetti sparsi su per il dolce pendio tra le betulle: i rami spogli si muovono leggermente al passaggio del gelido vento da est, sembrano salutare il nostro passaggio. Il cielo è striato da nubi veloci, compatte, così belle che non ci si stanca di fissarle. Come il blu profondo del cielo; poco più su, ove lo sguardo riesce a spaziare più lontano, questo si staglia con precisione sulle montagne, sui boschi, su laghi lontani. Ora c'è silenzio, quasi.

Non fosse per il vento;



mercoledì 24 giugno

"Specie alloctone"

un'emergenza per la conservazione della fauna in ambiente alpino e prealpino"

Conferenza di
Adriano Martinoli

Adriano Martinoli è docente di "Biogeografia" e "Zoogeografia" presso la Facoltà di Scienze dell'Università dell'Insubria di Varese. in qualità di ricercatore ha condotto studi attraverso metodologie teoriche e sperimentali sia sul campo che in laboratorio riconducibili alla biodiversità animale, biogeografia e biologia della conservazione, con particolare riferimento ai vertebrati. Ha pubblicato numerosi lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali.

Le specie alloctone, cioè le specie introdotte direttamente o indirettamente dall'uomo in ecosistemi con i quali non vi è stato un processo adattativo condiviso, sono una delle principali cause di degrado ambientale. Questi fenomeni di introduzione causano infatti frequentemente l'estinzione di specie locali e provocano conseguenti cambiamenti a livello ambientale più o meno marcati. Il seminario tratterà in

particolare le specie alloctone che interessano con la loro presenza le aree alpine e prealpine, inquadrandone le problematiche generali derivanti direttamente o indirettamente da tali presenze, evidenziandone inoltre i collegamenti con le tematiche di conservazione dell'ambiente e degli ecosistemi locali.



Sciottolo rosso



Sciottolo grigio

Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15
In collaborazione con



Università degli Studi
dell'Insubria

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



C.A.I. VARESE
SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO
"REMO E RENZO MINAZZI"



Il Film è disponibile su richiesta
CONTRIBUZIONE LIBERA

Lunedì 15 Giugno
presentazione del film
TRACCE DI STORIA
 1958—2008

50 anni di Scuola di Alpinismo e scialpinismo

Testimonianze, storie, fotografie e riprese, ricostruiscono in questo film i primordi della Scuola, per arrivare in un incalzare di musica ed immagini fino ai giorni nostri.

Vecchie Lambrette, corde di canapa, le pareti del Campo dei Fiori e l'esigenza di condividere con gli altri le tecniche dell'andar per Monti: sono questi alcuni degli elementi alla base della nascita della Scuola "Remo e Renzo Minazzi"

ore 21.15

Università degli Studi dell'Insubria
Aula magna
 -Varese- Via Ravasi

Il Club Alpino Italiano
 si mobilita per aiutare l'**Abruzzo**

La nostra Sezione aderisce a questo appello aprendo una sottoscrizione a favore dell'Abruzzo, la cifra raccolta, integrata da un contributo della Sezione verrà inviata alla sede Centrale.

Le coordinate bancarie per chiunque volesse contribuire a questo gesto di solidarietà sono:

Banca Intesa S. Paolo

filiale di Varese, piazza S. Vittore, 5 – 21100 Varese
 ABI 03069 – CAB 10810 CIN "P" – C/C 000037987129
 IBAN IT28 P030 6910 8100 0003 7987 129

Oppure

BANCOPOSTA – VARESE

ABI 07601 – CAB 10800 CIN "M"
 IBAN IT12 X076 0101 2340 0001 2345 687

5 per mille

Caro Socio,

ricordiamo che è possibile sostenere il CAI manifestando il proprio consenso per la destinazione del **cinque per mille mille a sostegno delle ONLUS** negli appositi spazi dei modelli 730 e UNICO o allegato al CUD da consegnare in posta o in banca. E' indispensabile:

indicare il codice fiscale del CAI **80008820120** e apporre al propria **firma**.

la destinazione del cinque per mille ricevuto andrà a sostegno del progetto

"I GIOVANI ALLA RISCOPERTA DEGLI IDEALI DELLA MONTAGNA"

avente lo scopo di stimolare l'interesse dei giovani per l'ambiente montano, favorendone la frequentazione

Ringraziamo i Sostenitori che si sono ricordati di noi negli anni scorsi. Rinnoviamo l'invito ai Soci a sostenere il nostro impegno a favore dei giovani e dei principi a tutela dell'ambiente in cui TUTTI viviamo

a n n u a r i o 2 0 0 8

"errata corrige"

nell'articolo "LA NUOVA ALBA DEL SOLARE FOTOVOLTAICO" nelle note esplicative (pag. 91) viene indicato **106 invece di 10 alla sesta**.
 Pubblichiamo l'intera nota corretta

¹ **MWp** = Multiplo del Wp (1 MWp = 10⁶ Wp). Il Wp è l'unità di misura usata per indicare la potenza che un dispositivo fotovoltaico può produrre in condizioni standard di funzionamento (irraggiamento 1.000 W/m² e temperatura 25°C).

² **KWh** = Unità di misura dell'energia. Un chilowattora è l'energia consumata in un'ora da un apparecchio utilizzatore da 1 kW.

³ **Semiconduttori** = Materiali con caratteristiche elettriche intermedie tra quelle dei conduttori e degli isolanti. Tra di essi vi è il silicio.

⁴ **MWh/anno** = Multiplo del kWh (1 MWh = 10³ kWh); nel caso specifico si intende un quantitativo di energia annuo.

martedì 23 giugno

In sede ore 21

"La sinfonia dei passi"

un trekking dal Ticino alla Val Bregaglia

di **Romano Venziani** e
Luciano Paltenghi

Il film del IV° Martedì

La montagna è come un immenso crogiolo di emozioni.

Emozioni intense, vivide e, a volte, indescrivibili come quelle offerte dalla musica. Ed è proprio la musica a fare da filo conduttore del trekking. La "Sinfonia dei passi", organizzato dal CAS Ticino a fine luglio 2005. Otto giorni di viaggio, lungo un percorso di circa 150 chilometri, a cavallo tra il Ticino e il Grigioni, da Bellinzona a Stampa in valle Bregaglia, dove la camminata si è conclusa con un grande concerto dell'Orchestra dell'Insubria diretta dal maestro Marc Andreae..

escursionismo



Le gite di giugno

Sabato e Domenica 6-7 giugno

10^a escursione: ALPI MARITTIME TRAVERSATA RIFUGIO FIGARI – RIFUGIO SORIA ELLENA da Entracque (CN)

Ritrovo e partenza sabato 6 giugno Piazzale Foresio ore 7,00. Viaggio con autobus. Quota viaggio: soci € 34,00 non soci € 37,00. Iscrizioni ed informazioni in sede, nelle serate di martedì e venerdì, presso: **Nadia Maniscalco e Gianni Tavernelli**

Domenica 21 giugno

11^a escursione: BIVACCO MARINELLI da Macugnaga (VB)

Ritrovo e partenza domenica 21 giugno Piazzale Foresio ore 6,00. Viaggio con autobus. Quota viaggio: soci € 13,00; non soci € 16,00. Iscrizioni ed informazioni in sede, nelle serate di martedì e venerdì, presso: **Franco Broggin e Anna Orelli**

Domenica 5 luglio

12^a escursione: TRAVERSATA GIMILLAN-DRUGES per il COLLE ST MARCEL – COGNE

Ritrovo e partenza domenica 5 luglio Piazzale Foresio ore 6,00. Viaggio con autobus. Quota viaggio: soci € 20,00; non soci € 23,00. Iscrizioni ed informazioni in sede, nelle serate di martedì e venerdì, presso: **Edoardo Tettamanzi**

ITINERARI

ALPI MARITTIME – TRAVERSATA RIFUGIO FIGARI GENOVA- RIFUGIO SORIA ELLENA per il COLLE DI FENESTRELLE

L'itinerario proposto e pubblicato sul notiziario di maggio ci permetterà di scoprire un angolo del parco delle Alpi Marittime, il più vasto del Piemonte.

Quest'area è famosa in tutto il mondo per la sua ricchezza botanica. Complessivamente viene stimata la presenza di 2.600 specie, un patrimonio pari a quasi la metà di quello dell'intera penisola. La famiglia delle Orchideacee, ad esempio, di cui fanno parte alcuni dei fiori più spettacolari che si trovano in natura, nel solo territorio del Parco può contare su quaranta delle ottanta specie di orchidee censite in Italia. Le peculiarità delle Marittime in ambito botanico si spiegano con la loro posizione geografica, di

raccordo tra i sistemi montuosi di Piemonte, Liguria e Provenza; geologicamente collegate, in tempi remoti, con distretti anche molto lontani (Pirenei, Corsica, Balcani) rivelano ancor oggi con queste aree sorprendenti affinità floristiche. A rendere vario il clima e di conseguenza la flora contribuiscono la vicinanza del mare e l'esistenza di numerose cime oltre i 3.000 metri di quota, tra cui spicca l'Argentera, che con i suoi 3297 metri rappresenta il tetto delle Marittime. Queste condizioni favoriscono la presenza non solo di un elevato numero di specie, ma anche di numerosi endemismi, cioè di piante che crescono esclusivamente in una certa area. Poche aree protette possono vantare una ricchezza faunistica come quella del Parco naturale delle Alpi Marittime. La specie più facilmente osservabile, soprattutto al mattino presto e alla sera, è il camoscio. Il popolamento di questo animale, che può contare su circa 4500 esemplari, se considerato in rapporto alla superficie è uno dei più consistenti delle Alpi. Lo stambecco, reintrodotto per volere di Vittorio Emanuele III negli anni Venti, dalla ventina di capi provenienti dal Gran Paradiso è passato a oltre 500 esemplari, che possono essere ammirati da distanza ravvicinata soprattutto in periodo primaverile. Altri

ungulati presenti nel Parco sono il capriolo, il cinghiale, animali più schivi e difficili da osservare anche per il tipo di ambiente che abitualmente frequentano: il bosco. Nell'estate è possibile l'incontro con il

mufflone, proveniente dal vicino Parco del Mercantour. L'avifauna, estremamente ricca e diversificata, comprende quasi tutte le specie tipiche dell'arco alpino occidentale, dal gallo forcello alla pernice bianca, ed un gran numero di migratori. Nel Parco vivono sette coppie di aquila reale e sono presenti molte altre specie di rapaci, tra cui il gipeto, che è ricomparso di recente nelle Alpi Marittime grazie ad un progetto europeo di reintroduzione. Spontaneo è stato invece il ritorno di un predatore sottoposto per secoli a

terribili persecuzioni, il lupo.

Le abbondanti precipitazioni nevose ci hanno costretto a modificare le mete proposte nei mesi di aprile e maggio e al di sopra della quota di m. 1800 il manto nevoso è ancora abbondante. Si raccomanda per la traversata di munirsi di adeguate calzature, ghette e bastoncini o piccozza.

BIVACCO MARINELLI AL ROSA m. 3036

Da Pecetto di Macugnaga Dislivello: in salita m. 1104; in discesa m.1618
Tempi Percorrenza: in salita ore 4,30; in discesa ore 3,30

Il Bivacco Marinelli, situato a m. 3036, appollaiato sull'enorme parete est del Monte Rosa, quella di Macugnaga, è dedicato a Damiano Marinelli, geografo ed esploratore, travolto sulla parete con le guide da una valanga nel 1881. Dal lì partono le vie alpinistiche più impegnative della parete per le quattro punte del Rosa (Gnifetti, Zumstein, Dufour e Nordend).

Da Pecetto di Macugnaga mt. 1358 raggiungeremo il Rifugio Belvedere mt. 1932 con l'omonima seggiovia; da qui attraverseremo il ghiacciaio, ormai coperto da detriti che lo proteggono da un veloce scioglimento, e risalire-



Monterosa Parete Est, con la Cresta Signal, dal Bivacco Marinelli

mo la morena glaciale destra fino a raggiungere l'altezza del Rifugio Zamboni m. 2065. Qui svolteremo a destra fino a raggiungere la capelletta posta sulla testa della morena e quindi scenderemo sul ghiacciaio per attraversarlo, con la speranza che le abbondanti nevicate di questo inverno rendano meno tormentoso il percorso, tra l'altro, ben segnato da ometti e paline rosso-blu. Attraversato il ghiacciaio raggiungeremo la morena di sinistra del ghiacciaio della Nor-

dend e la risaliremo fino alla quota di m. 2300 circa, ai piedi del Crestone Marinelli (crestone formato da due gobboni, Il Rifugio sorge poco sopra la cima del secondo gobbone). Il sentiero che percorreremo aggira sulla destra il primo gobbone, costeggiando il ghiacciaio della Nordend, per poi risalire una ripida valletta, con fondo franoso, puntando al colletto tra il primo ed il secondo gobbone a quota m. 2650, da qui si risale, sulla destra, il secondo gobbone fino a sbucare sulla cima dello stesso a quota m. 2900. Dalla cima del secondo gobbone potremo ammirare il bivacco con le caratteristiche strisce oblique bianche e rosse. In breve su buon sentiero raggiungeremo la nostra meta. Seguendo un sentiero in leggera salita potremo spingerci sull'orlo del Canalone Marinelli per poterlo meglio ammirare e per lanciare uno sguardo a valle sulla conca di Pedriola con il Rifugio Zamboni, sopra cui svetta il Pizzo Bianco. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario con l'arrivo a Pecetto m. 1358.

GIMILLAN-DRUGES per il colle ST MARCEL – COGNE “TRAVERSATA DELLE STELLE ALPINE “

Secondo episodio della serie “**le bellezze della Valle di Cogne**”, degna continuazione, su versante opposto, della “fortunata” salita al colle del Trajo della passata stagione .

Itinerario, lungo ma senza fabbisogni di fatica concentrata e senza alcuna difficoltà tecnica. Uscita quindi adatta a tutti gli “appassionati” a cui è richiesto solamente un degno allenamento adeguato alla stagione escursionistica ormai in pieno svolgimento.

“... non può e non deve importarci quando sarà finita... salire, mantenere l'andatura pacata e inarrestabile di chi cerca la vetta e ciò che da senso all'andare... la salita è silenzio, per preservare il respiro e lasciare entrare i pensieri... bisogna andare e dimenticare il resto, abbandonare ciò che inutilmente appesantisce: le tristezze e le banalità del quotidiano.” ...“l'inferno che abitiamo tutti i giorni, cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.” (Calvino). ...(*)

Il **vallone del Grauson**, prima parte dell'itinerario (NE di Cogne) , inizia a **Gimillian** (1787) spettacolare balcone naturale sul Gran Paradiso, la Grivola e il verde prato di S. Orso. E' un'oasi felice. Un Mondo alpino solitario, ricco di specie floreali e piccoli laghi contornati da monta-

gne dalla tipica colorazione rossastra della “ruggine” derivante dalle rocce abbondanti di minerale ferroso (estrazione risalente all'epoca preromana e continuata fino ai nostri anni 70). Il percorso elementare ed intuitivo, ben segnalato, ci offre l'opportunità di una lettura più ampia del teatro di scena. Raggiunta l'Alpe Grauson Vecchia (2271) mantenendo il fiume sempre sulla sinistra, si incontra una piccola croce in ferro, segnavie per il soprastante **lago Money**. Poco più avanti si arriva al bivio discriminante della maggior parte delle mete in valle. (**Col dell' Invergneux , Punta Tersiva e vallone dell'Urtier – finestra di Champorcher**- a E e cordigliera **Monte Garin - Monte Grauson** a W) Nei paraggi, stagione permettendo, si potrà ammirare una concentrazione di stelle alpine come mai mi era capitato di incontrare nel molto peregrinare per monti. Si sale a sinistra in direzione dell' Alpe Grauson Nuova (2540) da dove parte la traccia per i famosi **laghi Lussert** (innevati fino a stagione avanzata) ed il soprastante **colle di Laures**. (direzione Monte Emilius). Poco prima delle baite dell'Alpe, si devia decisamente a destra e per pascoli e praterie, su traccia non sempre evidente, si raggiunge la zona del pittoresco **lago Corona** incontrando poco più sotto il piccolo lago “delle rane”. Bellissimi giochi di immagini specchiate. In funzione delle condizioni generali e meteorologiche si può sostare per la pausa ristoro oppure proseguire diretti per il colle di St. Marcel appena mezz'ora sopra. L'aspettativa e la curiosità, a volte ansiosa, che sempre accompagnano gli ultimi metri della salita ad un colle (valico, passo, finestra, sella...) collegate all'emozione ed alla gioia di affacciarsi dall'altra parte,

sono in questo caso ampiamente ripagate. Poco lontano le Pennine Aostane e Vallesane sono a portata di vista: in bella mostra. **Cervino e Rosa** compresi. La discesa si svolge in gran parte attraversando una riserva privata di caccia, molto ben tenuta, con permesso di transito escursionistico. La sottostante **Gran Chaux** è una grossa costruzione ad uso di cacciatori e guardiaparco. Si trova strategicamente al cento di un vasto pianoro, crocevia per gli itinerari del versante Aostano del vallone di St. Marcel (**col di Leppe e vallone di Laures** a W e **col Lavodilec e vallone di Fenis** a E). Si costeggia un nuovo bel laghetto (fotograficamente interessante) e si scende fino ad una carrareccia che si abbandona quasi subito a favore di un sentiero sulla destra che si inoltra poco dopo in un bel lariceto. Nuova concentrazione di stelle alpine (da qui “*traversata delle stelle alpine*”) in tutto degna di quella dell'andata. Mantenendo la direzione verso le ex miniere di rame con visione della valle lontana che piano piano si avvicina, si raggiunge a **Les Druges** (1585) una bella ed attrezzatissima area pic-nic (a pagamento) meta della nostra traversata. Riepilogando : 3,5 ore di salita ed altrettanto di discesa in ambiente, salvo imprevisti meteorologici, bello, aperto e tranquillo, quasi contemplativo. Acqua naturale fresca un po' dovunque. Non così per la frizzante.

“*Ora basta frasi, basta parole. Altre ne verranno. Voglio camminare e salire. ...*” (*)

(*) -da TERRE ALTE - Salire - di **Carlo Grande PONTE ALLE GRAZIE** editore



Grivola, lago Corona poco prima del passo



gruppo senior



PROGRAMMA GITE

14^a GITA - Giovedì 4 giugno Monte Barone (2044 m) da Coggiola (Borgosesia)

Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45; *partenza* ore 7,00 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 7,15 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 1044 m *Tempo di percorrenza:* salita 4 ore, discesa 3 ore *Accompagnatori:* Angelo Garrone *Quote:* € 13 (stimato, da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A26 verso Alessandria poi A4, uscita Romagnano, direzione Borgosesia, Coggiola

Itinerario: Il Monte Barone è una montagna poderosa dal tipico profilo piramidale e dalla cima squadrata. È visibile da ogni parte della pianura di fronte alle punte centrali del Monte Rosa. In virtù della sua posizione la vista è aperta su sconfinati orizzonti che vanno dalle Alpi Marittime al Bernina attraverso il Monviso, le montagne del Biellese e della Valsesia, il Monte Rosa, lo Stralhorn, i Mischabel, la Weismies, cime significative della Val d'Ossola quali il Monte Leone e l'Andolla, le Prealpi Ticinesi ed il Disgrazia. Verso la pianura visibile il Lago Maggiore e le città di Torino, Vercelli, Novara e Milano.

Si parte dalla località Piane del Rivò sulla strada che da Coggiola (5-6 km da Coggiola) porta all' Alpe Noveis, seguire l' ottimamente segnalato sentiero G8 che sale attraverso un bellissimo ambiente, giunti su una dorsale si attraversa una cengia (passo delle Scarpie), poi facilmente si raggiunge il rifugio Alpe Ponasca, da cui in circa un ora si sale alla cima. Tempo totale di salita 3,5 - 4 ore

15^a GITA - Giovedì 11 giugno Monte Comoghè da Colla (CH)

Mezzo di trasporto: auto. *Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 6,45; *partenza* ore 7,00; *rientro previsto* ore 18,00. *Fermata:* cimitero di Belforte ore 7,15 (per chi passa per il Gaggiolo e prende l'autostrada) *Dislivello:* salita e discesa 1174 m. *Difficoltà:* EE.

Caratteristiche: Percorso impegnativo che presenta un discreto dislivello con pochi tratti in piano (da cui la valutazione come EE). Esposizione quasi costante al sole. Problemi di rifornimento dell'acqua. Durante il 1° sopralluogo, effettuato prima della stampa

del notiziario, c'era molta neve nel tratto finale, perciò la gita potrebbe subire una variazione di meta, sempre nelle vicinanze, con comunicazione al momento dell'iscrizione, qualora si dovesse trovare ancora molta neve nel 2° sopralluogo che sarà effettuato immediatamente prima della data prevista.

Tempo di percorrenza: salita 4.30 ore; *discesa* 3.00 ore. *Accompagnatore:* An nibale De Ambrogi. *Quote:* € 10 (stimato, da verificare in base al chilometraggio).

Descrizione itinerario

Percorso in auto: Per chi non ha il bollino autostradale svizzero: da Varese passare il valico di Ponte Tresa e seguire i cartelli per Bellinzona. Superare Caslano, Agno, Lamone fino a Taverne. Poi seguire i cartelli per la Val Colla e Tesserete. Quindi Bogno, Cozzo e Colla (chiesa di Scatiàn). Per chi ha il bollino autostradale svizzero: da Varese passare il valico del Gaggiolo e prendere l'autostrada in direzione di Lugano. Uscire a Lugano Nord e da Taverne proseguire secondo l'itinerario precedente. *Nota:* ulteriori indicazioni circa il percorso in auto e i sosteggi auto saranno date alla partenza.

Itinerario: Dalla Chiesa di Scatiàn a Colla (1054 m), si supera la sbarra che chiude la strada asfaltata e si prende il sentiero a destra. Si procede per prati fino ai Barchi (1243 m). Si procede lungo un costone fino al Ciapelon (1518) dove si svolta a sinistra. Dopo un tratto in leggera salita si arriva all'Alpe Pietrarossa (1548 m), dove si prende il sentiero poco segnato che sale a monte dell'Alpe, sulla destra, fino alla sella sovrastante dove c'è il Passo di Pozzaiolo (1710 m), da dove si vedono Lugano e Locarno, e appare imponente il Camoghè. Seguendo le indicazioni, si entra nella Val Serdena, e si procede per falde erbose con alcuni saliscendi. Si lascia sulla destra il Garzirola, e si arriva alla Corte dei Lagoni (1800 m). Dalla Corte dei Lagoni si stacca una traccia che continua in direzione NE e raggiunge la Bocchetta di Revolte (1947 m.) all'origine della cresta che, su sfasciumi ripidi, porta ai ruderi della Capanna Camoghè e alla cappelletta di San Nicolao (2217 m), e poi alla Vetta del Camoghè (2228 m.).

16^a GITA - Giovedì 18 giugno Rifugio Scaradra di Sopra (2173 m) dal Lago di Luzzone

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,45, *partenza* ore 7,00, *rientro previsto* ore 19 *Fermate:* Cimitero di Belforte ore 7,10 *Mezzi di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 600 m *Tempo di percorrenza:* salita ore 3, discesa ore 2,30 *Accompagnatori:* Rino Colognese *Quote:* € 14 (da verificare in base al numero di partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Gaggiolo, Mendrisio, Bellinzona, Biasca, Campo Blenio, Lago di Luzzone. *Itinerario:* Dal parcheggio della diga del Lago di Luzzone (1592 m) si attraversa il muraglione della diga e per una galleria lunga circa 700 metri ci si porta sulla sinistra orografica della valle. Su una strada sterrata si raggiunge l'alpeggio di Garzott (1630 m). Dopo aver valicato il ponte a quota 1635 m si prende a destra il sentiero che risale in Val Scaradra tenendosi a sinistra del Ri di Scaradra. Supera l'alpe Scaradra di Sotto (1797 m) si risale un erto gradino e si giunge sul pianoro morenico di quota 2203 m e poco dopo si raggiunge il rifugio all'alpe Scaradra di Sopra. La capanna dispone di 15 posti letto, è sempre aperto, ma incustodito.

17^a GITA - Giovedì 25 giugno Via Spluga; un sentiero storico per la Gola di Cardinello

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.00; *partenza* ore 6.15; *rientro previsto* ore 19-19.30 *Fermate:* Cimitero di Belforte ore 6.25 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* 655 m *Tempo di percorrenza:* ore 3,30 (solo salita) *Accompagnatori:* Carlo Larroux *Quote:* € 17 (da verificare in base al numero di partecipanti)

Descrizione dell'itinerario

Percorso stradale: Varese, Como, Lecco, Colico, Chiavenna, Isola di Madesimo *Itinerario:* Da Isola (1253 m) ci si innalza lungo la strada che percorre la destra orografica della Valle del Liro raggiungendo le case di Mottaletta e da qui, tramite un comodo sentiero, si arriva alla frazione di Rasdeglia. Più oltre, salendo con dolce pendenza, arriviamo al piccolo gruppo di baite di Soste (1597 m), dove la valle piega verso Est. Il toponimo ricorda come qui vi fosse un luogo di stazionamento di uomini e merci prima dell'attraversamento della gola. Il sentiero supera il torrente Liro su un ponticello, poi prosegue in sponda sinistra sulla traccia che segue il condotto di un oleodotto realizzato negli anni '80, fino a quando, finalmente, ritrova il tracciato storico dell'anno 1643 al piede del tratto più spettacolare scavato nella roccia. Il percorso prosegue lungo una cengia intagliata nella roccia, dove il passo è facilitato da gradini scavati dall'uomo. Sono ben visibili i fori delle mine e quelli fatti per ancorare i parapetti, che con tratti di muro e apposite protezioni contro le valanghe rendevano la via più sicura. Nell'ultimo tratto si

cammina sul selciato del 1716, che serpeggia nella piana fluvio-glaciale; si sbucca infine proprio sotto la diga di Montespluga costruita nell'anno 1931 inondando il pianoro ed il percorso viario che conduceva al passo. Da qui, costeggiando la sponda occidentale del lago con sentiero pianeggiante, raggiungiamo il paese di Montespluga (1908 m), l'ultimo abitato prima del passo. P.S. Per chi fosse interessato ad ulteriori notizie storico-ambientali, rimandiamo a leggere il notiziario dell'ottobre 2008, gruppo escursionistico.

18ª GITA – Giovedì 2 luglio

Alagna – Rifugio Barba Ferrero – Rifugio Pastore – Alagna

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.30, partenza ore 6.45, rientro previsto ore 19.30. **Fermate:** cimitero Castronno ore 7.00 **Mezzo di trasporto:** pullman **Difficoltà:** E

Dislivello: salita e discesa 1030 m

Tempo di percorrenza: salita ore 3,30, discesa ore 2,30 **Accompagnatori:** Angelo Garrone **Quota:** € 16 (da verificare in base al numero di partecipanti)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, uscita Borgosesia, Varallo, Alagna

Itinerario: Da Alagna Valsesia (1186 m) si prosegue la strada via Pedemonte fin dove termina presso la cascata dell'Acqua Bianca (1500 m). Imboccata la ripida e sconnessa mulattiera alla radura dell'Alpe Fum Bitz (1603 m) si lascia a sinistra la diramazione per il vicino Rifugio Pastore. Si prosegue su comodo sentiero, passando dall'Alpe Blatte (1635 m) e continuando la salita sul largo fondo del vallone.

A 1860 m si passa un piccolo torrentello con di fronte un grande immagine sacra e poco dopo se ne attraversa un secondo, che scende dall'Alpe Vigne. Con ulteriore salita si giunge all'estremità sinistra della grande bastionata rocciosa sopra la quale si trova la

Pensieri presidenziali.

Gita al Sacro Monte Come sempre si vorrebbe che tutte le gite in programma fossero effettuate, purtroppo Giove Pluvio non è stato magnanimo verso di Noi, ci vuole scombusolare i nostri programmi, gli abbiamo concesso Ganna e Arcumeggia, ha voluto anche il Sacro Monte di Ghiffa, ma Noi siamo bravi non abbiamo lasciato cadere un appuntamento che è la Pasqua dei Seniores, diventata importante quanto il Natale. Il nostro Sacro Monte ci accoglie sempre! Grazie al socio Gino, a Don Angelo, la disponibilità di Don Giorgio hanno fatto sì che per potessimo per la prima volta (come Senior) usufruire della chiesa dedicata all'Annunciata, nel complesso del Santuario. Don Giorgio è stato un po' la novità, invitato da Sergio ha subito aderito, ci ha fatto scoprire che anche lui è un socio del CAI e cappellano d'altri gruppi, dalla sua omelia un modo di comunicare molto chiaro, linguaggio semplice, toccando tanti aspetti della vita quotidiana e spirituale.

Questo repentino cambio di programma non ha influito molto sull'adesione, grazie al Tam-Tam telefonico ha fatto sì che una cinquantina di soci ed alcuni fedeli fossero presenti, non male considerando la valenza spirituale e le condizioni meteo. Chicca della giornata è stata la presenza di Domenico di ben 91 anni, che grazie all'amico Carlo ha potuto stare insieme a soci con cui a condiviso tante gite. Nei presenti traspariva la gioia (pioggia a parte!) della partecipazione agli appuntamenti, ritrovarsi, e stare assieme, lo spirito dei veri Seniores. Giove Pluvio! non insistere!

Gita a Moneglia E bravo Giove! Ha capito, e ci ha regalato una bellissima giornata degna di essere passata al mare, di mattino senza una nuvola, però il pomeriggio hai voluto farti notare scherzando un po' con noi. Il tragitto in pullman non dovrebbe! essere stato noioso perché l'ho animato! Con notizie e aggiornamenti inerenti all'attività del gruppo. Anche se ogni anno facciamo queste gite al mare, al primo apparire della costa, anche i Senior "fanno ohh!", abituati come siamo ai profili dei monti, crea sempre un certo entusiasmo, ad un pizzico d'euforia infilarsi gli scarponi a quota "zero", attraversare le vie solitamente animate da altri tipi di presenza, che compatti con scarponi e zaini abbiamo destato anche lo stupore di un bimbo che si è attaccato alle gambe della mamma gridando forte "mamma! mamma i montanari!" tra i sorrisi di tutti infilarsi nei negozi alla ricerca della focaccia! rendono la gita quella diversa. Salire tra gli uliveti e vari scorci sul mare tutto appare bello fino, quando non si arriva dove è passato il fuoco! paesaggio spettrale, pieno dei resti degli alberi, però ci ha consolato la vista del mare, la vegetazione che riprende, le candide roselline, dando segno che la vita continua. Continua anche perché nel percorso abbiamo incrociato un bel gruppo di simpatiche ragazze anche loro in escursione, la loro presenza ha accelerato i battiti cardiaci di qualcuno! Abbiamo toccato Punta Baffe con la sua antica torre d'avvistamento, bellissimo luogo panoramico dove abbiamo fatto sosta e nessuno si è risparmiato a far foto da Levante a Ponente. Nello scendere, una bella contrastante panoramica su Riva Trigoso e sugli imponenti cantieri navali, sui monti alle sue spalle. La nostra presenza ha animato la tranquilla cittadina invadendo i giardinetti per la pausa pranzo, dove Alessandro ci ha sorpreso con una magnifica (buona) torta con dedica ai Senior. Non è mancato il rito di bagnare gli scarponi in riva al mare sotto gli occhi di alcune mamme che prendevano il sole. Ripreso il cammino tra il verde, dopo un'oretta siamo arrivati Sestri Levante, preceduta anche qui da un bel sentiero e immancabili scorci panoramici, nota meta turistica, e per alcuni, turisticamente! hanno finito la giornata con una sosta al bar della spiaggia con meritate bibite e gelati.

Gita Monte Bisbino "Dopo la pioggia torna il sereno!" fortunatissimo il Gruppo Senior, anche Annibale alla sua "prima" come capogita, che con quel cielo terso!, tutti hanno potuto assistere dalla cima ad un magnifico panorama, dalle Alpi Liguri a quelle Svizzere. La cosa ha dato occasione ai nuovi (e non!) partecipanti di ripassare la geografia alpina, altri di togliersi l'umidità dei giorni precedenti, non mancando lo "spirito", altri hanno preferito cantare, ridere, o scherzare insomma tutti hanno potuto trarre soddisfazione da una giornata così. Frutto di questo star bene è la condivisione, che è la caratteristica di appartenenza ad un gruppo.

Trekking 2009

Serata di presentazione e iscrizione sarà il

9 giugno

alle ore 21 in sede CAI

La proposta di quest'anno riguarda le Dolomiti della valle di Zoldo nel Bellunese: gruppi Civetta – Moiazza-Tamer-Schiara-Sasso Bosconero, con partenza dalla forcella di Staulanza a occidente del monte Pelmo. Si toccheranno i rifugi Coldai-Sonnino, Vazzoler, Carestato, Pramperet-Sommariva, Casera di Bosconero, Remauro per finire sul monte Rite con le sue opere militari del 1915-18, ed il Museo nelle Nuvole voluto da Mesner, dedicato alla montagna. Una caratteristica di quest'anno saranno le possibilità d'escursioni ad alcune facili cime. Come al solito, un trekking prevede un forte spirito d'adattamento, impegno sia logistico e di sicurezza, tutto ciò a beneficio del Gruppo.



alpinismo giovanile



NON SOLO GITE ...

Ormai non sono più un socio "giovane", ma continuo a seguire il gruppo dove faccio, oltre alle gite programmate, che molte volte descrivo con i relativi articoli, anche i vari sopralluoghi, come nel caso del 5 Aprile, dove siamo andati a provare la gita in Cornagera, rimandata poi più volte a causa del tempo che prometteva tanta tanta pioggia. E non solo...

Visto che nel mese di Aprile, purtroppo, non ci sono state gite, rimandate a causa del tempo avverso, vi racconto brevemente come è passata questa giornata diversa dal solito. Dopo aver messo gli scarponi al piazzale "della cornagera" siamo partiti per il breve avvicinamento alla palestra naturale di roccia, dove già altri gruppi di persone stavano provando.

Trovato un posto comodo e libero, abbiamo cominciato a provare un paio di vie di salita e a "giocare" con corde, nodi, moschettoni...

E in questo modo, tra un chiodo e l'altro, arrivano quasi le quattro senza accorgersi, ma ecco che il cielo tutto d'un tratto si fa più scuro e comincia prima a piovere, poi subito dopo a grandinare e tempestare... Un tempo da lupi che ci ha costretto a tornare di corsa alle macchine e quindi sulla strada di casa. Sembra che il maltempo ci abbia seguito, dato che per tutto il mese siamo rimasti fermi.

Infatti abbiamo aspettato fino al 3 maggio per ri-uscire in montagna, quando abbiamo accompagnato al Campo Dei Fiori il gruppo AG di Caslino d'Erba e Merone. Questa è stata una gita importante, non tanto per il dislivello o la meta, ma per lo "scambio di culture" tra idee e punti di vista nuovi...

Inoltre, visto che non ci piace stare con le "mani in mano", o meglio, con i "piedi nelle pantofole", il 10 maggio siamo anche andati a provare la prossima gita, un giro quasi ad anello con partenza da Verceia e poi... se verrete alla gita del 24 lo vedrete. ^_^

Andrea Ambrosetti

Dobbiamo dire che il nostro "inviato speciale" è stato buono, in quanto vi ha risparmiato la parte corsi e convegni!

PROSSIMAMENTE:

DOMENICA 7 GIUGNO: Raduno Regionale Lombardo di AG in Val di Scalve alla Diga del Gleno (BG), chissà che riusciate ad aggiudicarvi di nuovo il trofeo?!?

Finalmente la tanto agognata 2 giorni in rifugio, **20/21 GIUGNO:** Parco del Monte Avic (AO), ambiente favoloso, disseminato di laghi alpini e contornato da cime innevate, da non perdere. Vi diamo anche una piccola anticipazione per il mese di **LUGLIO: 04 – 11 luglio** Settimana estiva al Rifugio Maria Luisa (Val Formazza) e **12 – 18 luglio** Sentiero Walser partenza da Chiasso con termine al Passo del Gottardo.

Per informazioni e particolari, gli accompagnatori sono disponibili in sede durante le serate di apertura, e verranno inoltre comunicati, come sempre, direttamente agli interessati via mail.

Vi invitiamo a consultare il sito www.caivarese.it alla pagina Alpinismo Giovanile, troverete programmi, relazioni, foto, articoli e orari delle proposte e delle gite effettuate, nonché il forum dove potrete apprendere in tempo reale eventuali variazioni sul programma e... di tutto un po'!!!

A presto



Gita Monte Carza La collaborazione con la sezione CAI di Luino ha fatto sì che potesse mettere in programma una gita al Monte Carza 1116 mt. sulla opposta sponda piemontese. La frizzante aria del lago già ha dato un tocco particolare a questo inizio giornata ad un folto gruppo di soci pronti a scaldare i scarponi. L'occasione non è mancata perché il bel sentiero per un buon tratto ha fatto sentire la sua pendenza, però ripagata dagli splendidi panorami dall'Alpe di Pra Rotondo, e che dire di quelli dalla vetta! tutto il Lago Maggiore sotto di noi. Anche questa volta Giove Pluvio è stato magnanimo, tanto sole che ha arrossato le nostre facce e non solo! La provvidenziale fontana a Cheglio ci ha tonificato in vista della discesa verso Cannero, conclusa con l'attesa del battello per Luino, attesa ingannata in modo prettamente da gitanti. All'imbarcadero di Luino una grazie e stretta di mano a Maurizio ed i suoi collaboratori con un

"arrivederci alla prossima!"

in vista di Sestri Levante



Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

Domenica 14 giugno . Breglia - Monte Grona

Partenza: ore 7 dal P.le Gbianchi. **Quote:** soci € 11 – non soci € 13 . Per i non soci supplemento di € 3 per la copertura assicurativa infortuni, R.C. e soccorso alpino.

Itinerario: da Breglia (m.746) nel centro del paese, accanto al cimitero, ci avviamo a piedi lungo la strada che sale ai Monti di Breglia. Cercheremo però di utilizzare i sentieri che, tagliando i tornanti accorciano il cammino. Poi seguendo le indicazioni raggiungiamo il rifugio Menaggio che sorge in località Mason del Fedee a m.1383 su un poggio in posizione molto panoramica, ai piedi della pareti meridionali del monte Grona; vi si gode una spettacolare vista del lago di Como e delle montagne circostanti (ore 2). **Difficoltà E.**

Ferrata del Centenario: dal rifugio si prende il sentiero (cartelli indicatori) che, in piano, punta verso Sud-ovest raggiungendo la base dei denti di Grona, la serie di torrioni calcarei che formano lo sperone Sud-est del monte. Traversato lo sbocco del canale detritico percorso dal sentiero della "Direttissima" si raggiunge la base dello sperone dove, presso una pianta, si trova la partenza della ferrata (targa indicatrice). Si inizia subito su terreno ripido per superare di slancio la "prima torre" dalla cui vetta la via piega a sinistra sino ad un settore di rocce adagiate che si risalgono per poi deviare nuovamente a sinistra. Si riprende a salire superando uno speroncino arrotondato per poi arrivare all'intaglio posto alla base della "seconda torre", dove si incrocia per la prima volta il sentiero della "Direttissima". Si scala il torrione, dapprima verso destra, poi a sinistra, lungo uno speroncino. Poco oltre, boccette adagiate portano alla base della "terza torre" che costituisce il tratto più impegnativo a causa di una difficile placca rocciosa, al cui termine si è in cima alla torre. Ci si abbassa, quindi, al successivo intaglio incrociando ancora il sentiero della "Direttissima" per poi proseguire percorrendo il salto finale di rocce che porte in vetta (m.1736) ore 2.

Obbligatorio: casco, imbrago e kit da ferrata omologati, 2 rientri, 1 cordino 8mm. 2 metri, 1 moschettone a ghiera. Difficoltà EEA.

Via Normale: dal rifugio seguire il sentiero che sale ripido, tagliando i prati in direzione Nord. Tralasciando a sinistra la deviazione più diretta per la Forcoletta si può proseguire raggiungendo la cresta che collega il monte Grona al Bregagno presso la graziosa chiesetta di S.Amate che sorge sull'omonima sella, a 1612 m. Da qui si volge a Sud percorrendo il sentiero che segue la cresta tenendosi sul suo lato occidentale per raggiungere la sella della Forcoletta. Da qui, proseguendo su buona traccia risalire il crinale Nord-est del Grona fino alla sua vetta settentrionale dalla quale ci si abbassa brevemente all'ampia sella erbosa ove giunge il sentiero della "Direttissima" per poi salire (breve corda fissa metallica) alla piatta, ampia e rocciosa sommità principale (ore

1). **Difficoltà E.**

Discesa: dalla sommità si segue il sentiero che volge a Nord-est raggiungendo la sella ove giunge il canalone della "Direttissima". Si risale brevemente e, seguendo il sentiero fra boccette e detriti, ci si abbassa con attenzione seguendo la cresta Nord della montagna e raggiungendo la sella della Forcoletta. Da qui, sempre per ripido sentiero detritico, si scende sul dosso erboso ove sorge il rifugio Menaggio per poi proseguire fino a Breglia (ore 2,30). Dislivello in salita e in discesa m.990.

Domenica 28 giugno. Pizzo Lucendro - Laghi Gottardo

Partenza : ore 7,00 dal p.le Iper Gbianchi. **Quote:** soci € 13 - non soci € 15. Per i non soci supplemento di € 3 per la copertura assicurativa infortuni, R.C. e soccorso alpino.

Itinerario Pizzo Lucendro: dal portale sud della galleria sulla strada del Gottardo (m.2040) si prende il sentiero che per un lungo tratto costeggia il crinale sud della Fibbia che ci porterà al passo del Lucendro (m.2532): questo è il punto d'incontro dei sentieri che portano a N al lago Lucendro, a NE alla Fibbia e a SO verso il passo Capanna e Pizzo Lucendro. Da qui un sentierino si stacca dalla via per il passo Capanna e segue la morena di quel che fu il ghiacciaio del Lucendro. Si sale costanti, a volte si attraversa nevai, fino ai piedi dei resti del ghiacciaio; da qui si "salta" di roccia in roccia seguendo gli omini e costeggiando sulla sinistra ammassi di neve ghiacciata. A parte un passaggio, il resto della cresta è facile, basta avanzare con calma e passo sicuro fino alla croce di vetta (m.2963). In vetta ci aspetta una vista mozzafiato. Tutta la Leventina fino a Faido, tutta la Val Bedretto, le montagne ticinesi come il gruppo del Campo Tencia, il Basodino, il Pizzo Barone, l'Adula. A nord il Pizzo Rotondo,

In discesa si segue il percorso inverso fino al passo Lucendro, poi si segue il sentiero che porta al lago Lucendro e da lì all'Ospizio del Gottardo.

Dislivello in salita m.923, in discesa m.872.

Difficoltà EE.

Itinerario Giro Laghi Gottardo: dall'Ospizio del San Gottardo (m.2091), seguendo le indicazioni per lago Lucendro (m.2080), imbocchiamo la vecchia strada e seguiamo poi per la stradetta di servizio che porta alla diga. L'ambiente, caratterizzato da grandi blocchi granitici di rocce lisce dai ghiacciai, è di una grandiosità impressionante. Poco dopo raggiungiamo un bivio e prendiamo a nord lungo un canale di gronda. Per tracce ben segnalate superiamo una bocchetta e arriviamo al tranquillo lago Orsino (m.2286), sotto il pizzo omonimo. Verso ovest, su un verde costone erboso, giungiamo quindi ad un minuscolo laghetto per piegare a sud su un buon tracciato ricavato artificialmente. Dalla successiva selletta (m.2400), procediamo alti sopra il lago di Orsiora Inferiore (m.2325) e tocchiamo subito dopo quello Superiore (m.2444). Prendendo ancora quota lungo un costone roccioso guadagniamo un pianoro e da lì in pochi minuti giungiamo al Passo di Orsiora (m.2528) che domina la parte occidentale dell'Urseren. Ritornati sui propri passi costeggiamo i laghi della Valletta (m.2486 e m.2432) e, al di là di un ultimo

costone, la vista può spaziare finalmente libera sul Pizzo Lucendro. Il sentiero scende rapidamente tra i prati sino alla stradina che costeggia il lago Lucendro e riporta all'Ospizio.

Dislivello in salita e in discesa m.400 (ore 4). **Difficoltà E.**

Sabato e Domenica 11 - 12 luglio. Weissmies (m.4023)

Partenza ore 7,00 dal piazzale Gbianchi. **Quote:** soci € 27 - non soci € 34. Nella quota dei " non soci" è compresa l'assicurazione infortuni, R.C. e soccorso alpino. Dalla quota è escluso il costo della cabinovia Saas Grund – Keutzboden. Il costo di mezza pensione alla Capanna Hohsaas è di franchi 70 o euro 50,00. La salita alla Weissmies è riservata ai soli soci.

Itinerario: sabato, da Saas Grund (m.1559) in cabinovia si sale a Kreuzboden (m.2400). Da qui su bel sentiero morenico si sale dapprima alla Weissieshutte (m.2726), per poi proseguire fino al rifugio Hohsaas (m.3101) ore 2. **Difficoltà E.**

Domenica: A) Weissmies per la via normale.

Dal rifugio Hohsaas si sale su terreno morenico per alcune decine di metri fino a raggiungere un passaggio discendente verso dx che permette di accedere all'inizio del ghiacciaio Triftgletscher. Si supera una zona crepacciata e, dirigendosi verso SE, si arriva alla conca quasi pianeggiante ai piedi della parete NO della Weissmies. Si risale al centro del versante e, dove il versante si chiude ad anfiteatro, si sale a destra trovando un passaggio fra i seracchi. Si monta sul dosso soprastante, si piega a sinistra e lo si segue fino alla quota 3820 m (ripido). Da qui a sinistra verso la cima, prima per comoda cresta pianeggiante (cornici a destra), quindi nuovamente per un tratto ripido ed infine la china sommitale (ore 4). Dalla Weissmies (m.4023) si gode di un interessante panorama: la catena dei Michabel, il Monte Rosa e l'oberland bernese a nord. Molto suggestiva anche la vista del Lago Maggiore. Per la discesa si segue il percorso inverso fino a Kreuzboden (ore 5).

Difficoltà PD.

Dislivello in salita m.922 in discesa m.1623. **Obbligatorio: piccozza, ramponi, imbrago omologati, occhiali da sole.**

B) Rifugio Hohsaas – Almageller Alp - Saas Grund

Dal rifugio si scende a Kreuzboden per poi prendere la più bella alta via del Vallese, così la definisce con fiero entusiasmo il guardiano della capanna. Il panorama che permette alla vista di spaziare sul gruppo del Mischabel-Gruppe, il Monte Rosa, il lago artificiale di Mattmark, i villaggi nella Valle di Saas: tutto questo ci accompagnerà mentre percorreremo la via del ritorno per la maggior parte in discesa verso l'Almageller Alp (m.2197) ed infine Saas Grund (ore 7).

Difficoltà E. Dislivello in salita m.300 in discesa 1542.